

# Girocittà

## La Fondazione Valenzi e i troppi giovani in fuga al Maschio Angioino idee a confronto sul lavoro

Il titolo, “Ritorno al futuro”, gli organizzatori dell’evento l’hanno solo preso in prestito dal pluripremiato film di Robert Zemeckis, che racconta delle incredibili avventure di un diciassettenne studente liceale alle prese con la macchina del tempo. Difatti, alla Fondazione Valenzi al Maschio Angioino, dove domattina alle 10 è in programma l’incontro, non si parlerà di fantascienza, ma di strategie da porre in essere per rendere la Campania – e più in generale l’Italia – un luogo ancora appetibile per le centinaia di giovani che all’estero hanno trovato occasioni di lavoro di gran lunga migliori di

quelle offerte dal paese dal quale sono scappati via.

«Si tratta – anticipa Lucia Valenzi, presidente della onlus dedicata al padre Maurizio e alla madre Litza – di un tavolo di lavoro, promosso dalla Fondazione, nel corso del quale avranno modo di confrontarsi giovani professionisti di ritorno, rappresentanti delle istituzioni locali e del mondo dell’impresa. Tutto ciò, allo scopo di individuare interventi volti a favorire il ritorno a casa di una quota del capitale umano campano, disperso per il mondo».

Un capitale umano, quello perso dall’Italia nel corso degli ultimi dieci anni, che qualcuno ha quan-

tificato in almeno diecimila persone. Rappresentato da medici, ricercatori, ingegneri, professori universitari, scienziati e anche imprenditori, stanchi di investire in un Paese dove la pressione fiscale (di poco al di sotto del 42 per cento, stando alle rilevazioni Istat dello scorso mese di settembre) è oramai prossima ai livelli di tassazione dei Paesi scandinavi, dove – particolare non da poco - i servizi e il welfare statali sono di gran lunga migliori dei nostri.

«Siamo in presenza di persone, soprattutto giovani, che dopo essersi formati in Italia, presso prestigiosi atenei, hanno deciso di

scappare dal nostro Paese per trovare lavoro all’estero, dove sono garantite condizioni di vita migliori, retribuzioni più alte e pressione fiscale minore. Si tratta – aggiunge Andrea Rodriguez, ingegnere progettista, per cinque anni a Dubai, nonché uno degli organizzatori dell’evento – di un capitale umano che l’Italia ha tutto il diritto-dovere di tentare di riportare a casa con proposte e progetti degni di questo nome».

Spazio dunque alle idee. L’appuntamento, il primo di una serie d’incontri, è per domani alle 10, nel salone delle conferenze della Fondazione Valenzi al Maschio Angioino. Dopo i saluti di Lucia

Valenzi, intervengono, con le loro proposte e testimonianze, l’ingegnere Rodriguez del gruppo “Ritorno per il Futuro”, la startupper Federica Petrilli, la docente di chimica farmaceutica Manuela Rodriguez, l’ingegnere Cesare Bizzarro della Fondazione Ordine degli Ingegneri. Prevista la partecipazione della responsabile delle politiche giovanili e sociali della Regione Campania, Lucia Fortini, dell’assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, e del presidente dei Giovani di Confindustria, Vittorio Ciotola.

**n. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

